



libri arte architettura fumetti fotografia

CULTURA



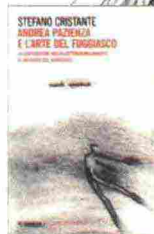
ANDREA PAZIENZA E L'ARTE DELLA FUGA DALL'ETÀ ADULTA

di Luca Raffaelli

Un saggio-biografia racconta vita, opere e passioni del **genio** che ha rivoluzionato la letteratura grafica. Senza mai diventare grande

Non c'è traccia del termine "fumetto" nella copertina di questo saggio: *Andrea Pazienza e l'arte del fuggiasco* è il titolo. Sottotitolo: *La sovversione della letteratura grafica di un genio del Novecento*. L'autore è Stefano Cristante, professore di Sociologia della comunicazione presso l'Università del Salento. E, come immagine di copertina, un dettaglio da *Pompeo*, opera fondamentale di Paz. Anche sfogliando le pagine, sorprende la scelta: nessuna illustrazione, proprio per spingere i lettori alla documentazione diretta e non al semplice assaggio. D'altra parte Cristante le regole della comunicazione le conosce bene, così come conosce l'argomento che tratta: Andrea Pazienza, grande fumettista, grande scrittore, grande personaggio. Un autore che è diventato un mito: perché ha davvero rivoluzionato il linguaggio delle strisce disegnate, perché artista unico, capace di comunicare il dramma e l'umorismo, di intrecciarli, di schizzare improvvisando ma anche architettando storie lunghe e strutturate.

Pazienza come artista sapeva fare tutto. Ma era un fuggiasco, sempre alla ricerca di qualcos'altro in un mondo (quello italiano degli anni Settanta e Ot-



A SINISTRA, IL LIBRO **ANDREA PAZIENZA E L'ARTE DEL FUGGIASCO** DI STEFANO CRISTANTE (MIMESIS, PP. 214, EURO 16); SOPRA, "PAZ" E UN SUO DISEGNO NEL 1986

tanta) in continua, e a volte tragica, trasformazione. Nato in Puglia a San Severo, poi a tredici anni a Pescara per studiare al Liceo artistico, Bologna per il Dams (e le sue prime avventure fumettistiche), Roma, Montepulciano dove morì nel 1988. Cristante la vita di Paz la racconta alternando studi su alcune sue pagine di fumetto (*Pentothal*, *Zanardi*, *Astarte...*), soffermandosi sui dialoghi o certe lunghe didascalie. E poi approfondendo le sue passioni e le improvvise illuminazioni, come quella che ebbe da un disco in cui Carmelo Bene leggeva la poesia di Pasternak sulla morte di Majakovskij realizzan-

do *Pompeo*. Come in un precedente libro su Hugo Pratt, Cristante macina pagine su pagine, argomenta, divaga, approfondisce, ci invita a rileggere con lui, per arrivare a un'argomentazione finale, che poi è quella che porta al titolo. Ma stavolta fa qualcosa di più: inserisce anche una sorta di breve autobiografia, in cui racconta il senso della propria passione per i fumetti, per la sociologia e per le tendenze giovanili. Senza voler anticipare le conclusioni (emozionanti) di questo saggio, l'importanza che Cristante dà al «sentirsi giovane» di Pazienza è davvero cruciale. L'artista, ucciso a 32 anni da un'overdose, ha sempre parlato della morte. E forse l'età adulta la sentiva estranea alla propria arte, lontana da quel che davvero era: «Un concentrato di intensità ed energia creatrice». ■



GIUSEPPE PINO / CONTRASTO